

The weekly keyword is “Migration”.

The UN is even more marginal while Russia–NATO tensions raise the risk of incidents: power shifts to parallel forums.

European recognition of Palestine and Zelensky’s warning show that international legitimacy and security are being recast.

Fragile supply chains and new technological and climate “weapons” move competition to economy and innovation.

In a nutshell:

Return of hard geopolitics

Redefinition of political-normative blocs

The economic-technological axis: new fault line.

We are beyond a simple update: it is a shift to a new architecture.

In computer science, this is called migration. In the process, old programs must be adapted, some data are lost, and compatibility and protocols must be redefined.

It is the clearest metaphor of our time: a transitory instability preparing a substitutive order.

For migration to succeed, it is necessary to avoid the dispersion of vital assets, the fragmentation of rules, and political improvisation.

Only then can the new order emerge without irreversible collapse.

La parola chiave di questa settimana è “Migration”.

L’ONU è ancora più marginale, mentre le tensioni tra Russia e NATO aumentano il rischio di incidenti: il potere si sposta verso forum paralleli.

Il riconoscimento europeo della Palestina e l’avvertimento di Zelensky dimostrano che la legittimità e la sicurezza internazionali stanno subendo una riformulazione.

Le fragili catene di approvvigionamento e le nuove "armi" tecnologiche e climatiche spostano la competizione verso l’economia e l’innovazione.

In sintesi:

Ritorno della geopolitica dura

Ridefinizione dei blocchi politico-normativi

L’asse economico-tecnologico: nuova linea di faglia.

Siamo oltre un semplice aggiornamento: si tratta di un passaggio a una nuova architettura.

In informatica, questo si chiama migrazione. In questo processo, i vecchi programmi devono essere adattati, alcuni dati vengono persi e la compatibilità e i protocolli devono essere ridefiniti.

È la metafora più chiara del nostro tempo: un’instabilità transitoria che prepara un ordine sostitutivo.

Affinché la migrazione abbia successo, è necessario evitare la dispersione di risorse vitali, la frammentazione delle regole e l’improvvisazione politica. Solo allora il nuovo ordine potrà emergere senza un crollo irreversibile.